

IL FORUM

Le idee e i progetti corrono «Ora puntiamo sul privato»

Sono venuti da tutta l'Africa e dall'Unione Europea. Per lo più giovani, pieni di progetti e di idee, per lo sviluppo del Continente nostro vicino. Siamo al sesto «EU-Africa Business Forum», apertosi oggi e in chiusura domani ad Abidjan, alla vigilia del vertice Unione Africana-Ue. Soprattutto, l'obiettivo è rilanciare il settore privato africano. «Come creare sufficienti posti di lavoro in Africa? – si chiede, aprendo il forum, il vice presidente della Commissione Europea Andrus Ansip – non è vi è una singola risposta semplice. Ma c'è una risposta almeno parziale: il settore privato africano. Che può fornire posti di lavoro di qualità e creare crescita inclusiva». «Si tratta – ha scritto l'Alto rappresentante per la politica estera Ue Federica Mogherini su Jeune Afrique, insieme al commissario alla cooperazione internazionale Neven Mimica – di fare in modo che questi giovani diventino attori dello sviluppo del proprio Paese».

Una «vera risorsa», spiega Maria Shaw Barraghan, direttore delle operazioni per l'Africa, l'Asia e il Pacifico della Banca europea degli investimenti (Bei), i giovani africani sono molto creativi e innovativi». Lo si vede nella piccola fiera delle start-up che occupa un intero padiglione al Business Forum. C'è di tutto, da un servizio di sorveglianza dei cantieri edili con i droni in Sierra Leone, a quello per l'apprendimento sul posto, via cellulare, in Ghana.

Il Forum è però anche l'occasione per mettere in pratica il piano di Investimenti esterni (per l'Africa) lanciato dalla Commissione Europea nel settembre 2016, finanziato con 4,4 miliardi di euro di fondi comunitari che però, con l'effetto leva (le garanzie pubbliche attirano i privati) dovrebbe portare a oltre 44 miliardi di investimenti. Un settore chiave sarà l'agricoltura. Ad esempio proprio in Costa d'Avorio, primo produttore di cacao al mondo (insieme al Ghana è responsabile del 60% della produzione). Serve una modernizzazione per migliorare la redditività. In prospettiva, migliaia di posti di lavoro.

Giovanni Maria Del Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

